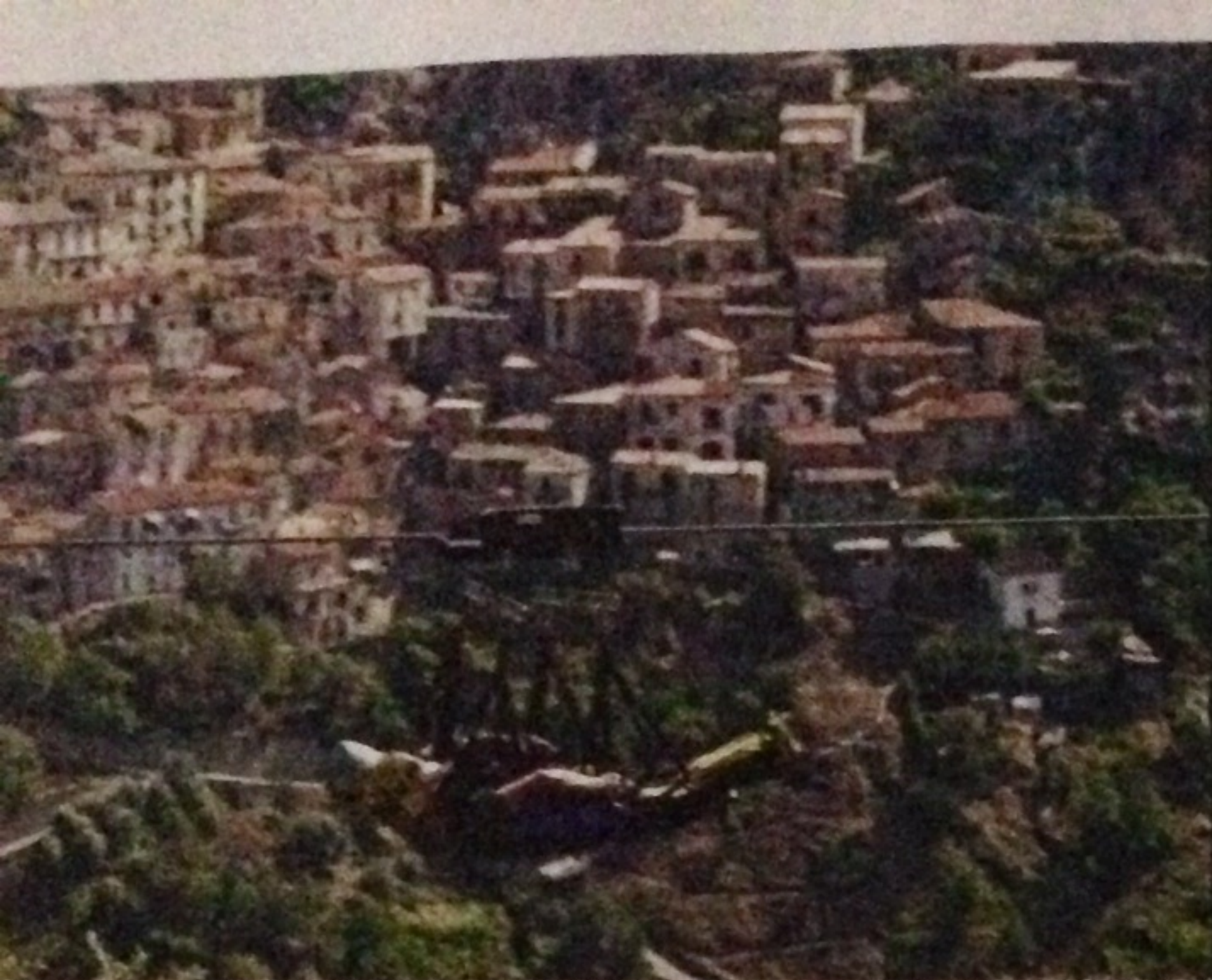




il weekend
Bell'Italia

CASTELMEZZANO



UN PRESEPE AGGRAPPATO ALLA ROCCIA

Nel cuore delle Piccole Dolomiti Lucane, a una quarantina di chilometri da Potenza, Castelmezzano è un suggestivo intrico di gradinate e case in pietra, vicoli lastricati e affacci panoramici, all'ombra di possenti guglie di arenaria. Un borgo da scoprire anche dall'alto, con l'esperienza adrenalinica del Volo dell'Angelo. Intorno, le mille attrattive del Parco Regionale Gallipoli Cognato

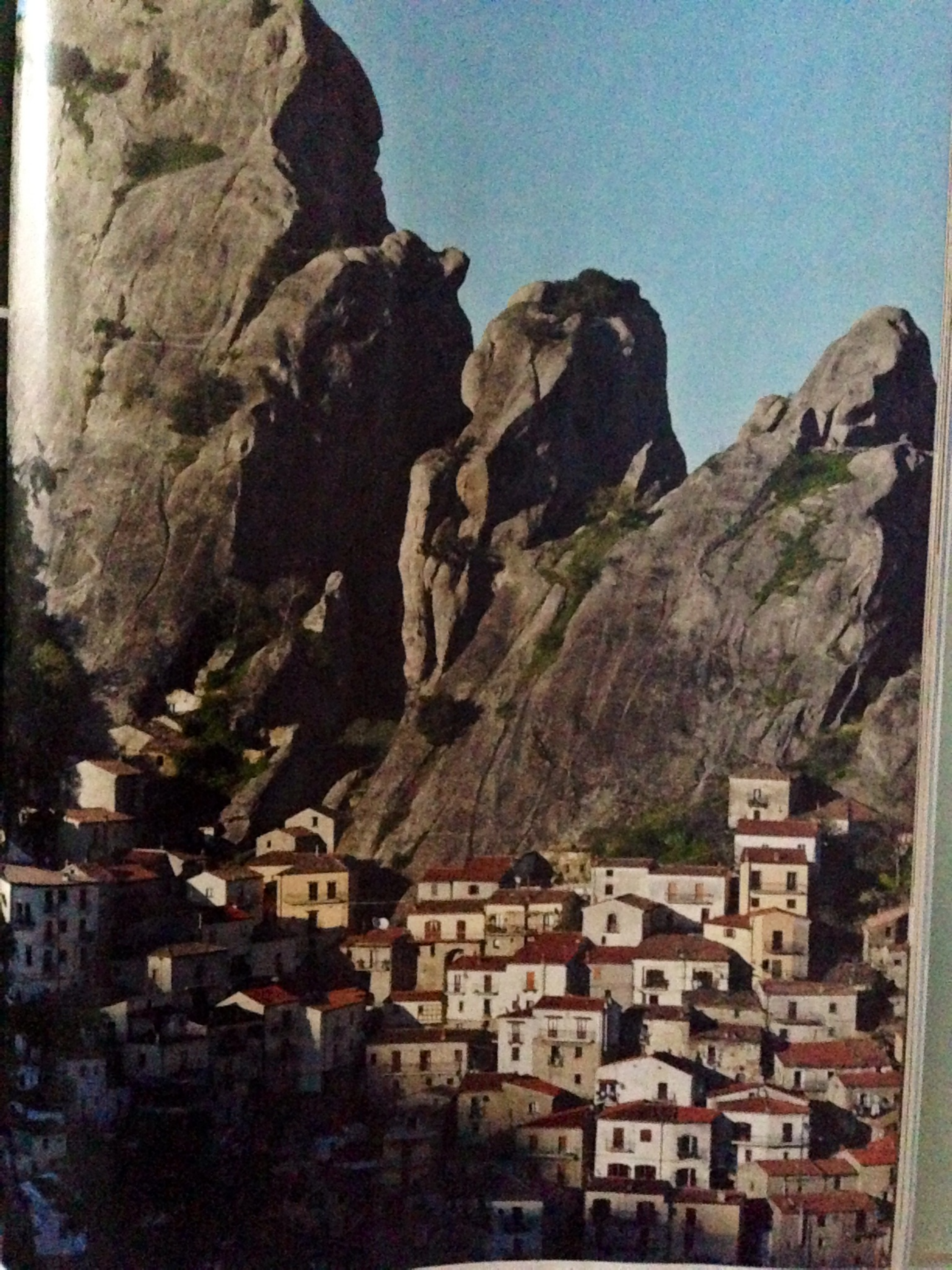
Testi **Vincenzo Petraglia**
Fotografie **Dionisio Iemma**



Angeli in volo su un cavo d'acciaio

Foto a sinistra, in alto: una spettacolare immagine del Volo dell'Angelo, l'impianto che consente di "volare" tra Castelmezzano (sullo sfondo) e Pietrapertosa agganciati a due cavi d'acciaio tesi tra le sommità dei due paesi. Da soli o in coppia, gli aspiranti "angeli" sorvolano la valle per oltre 1.400 metri, fino a un'altezza di 400 metri dal suolo e con una velocità che tocca punte di 120 km orari.

Al centro: un'antica casa in pietra nella parte alta di Castelmezzano. **In basso:** cena romantica sulla terrazza panoramica del ristorante Al Becco della Civetta. **Pagina seguente:** uno scorcio del paese, incastonato tra possenti guglie di arenaria.



Sembra quasi una visione, irreali nell'armonia con cui si fonde con la fantasiosa e maestosa natura che lo circonda. Arrivando a Castelmezzano, nella piazza che introduce al centro storico, si viene colti da una sensazione di inebriante spaesamento. Di fronte, adagiato come su un'enorme mano di roccia che pare sorreggerlo e impedirgli di precipitare nel baratro sottostante, questo piccolo borgo a una quarantina di chilometri da Potenza è un vero gioiellino urbanistico. Un suggestivo intreccio di gradinate, vicoli lastricati e case in pietra, alcune vivacemente tinteggiate, disposte ad anfiteatro, addossate l'una all'altra e incastonate fra le guglie d'arenaria che fanno da sfondo.

«Castelmezzano è un presepe a grandezza naturale, un tesoro nascosto scolpito dal tempo, dimenticato ma dall'inconfondibile identità»: così lo vede Massimo Gaudioso, regista e sceneggiatore di film di grande successo come *Gomorra* e *Benvenuti al Sud*, che qui ha appena finito di girare *La grande seduzione*, con protagonisti, fra gli altri, Silvio Orlando e Fabio Volo.

LA MAGIA DELLE PICCOLE DOLOMITI LUCANE

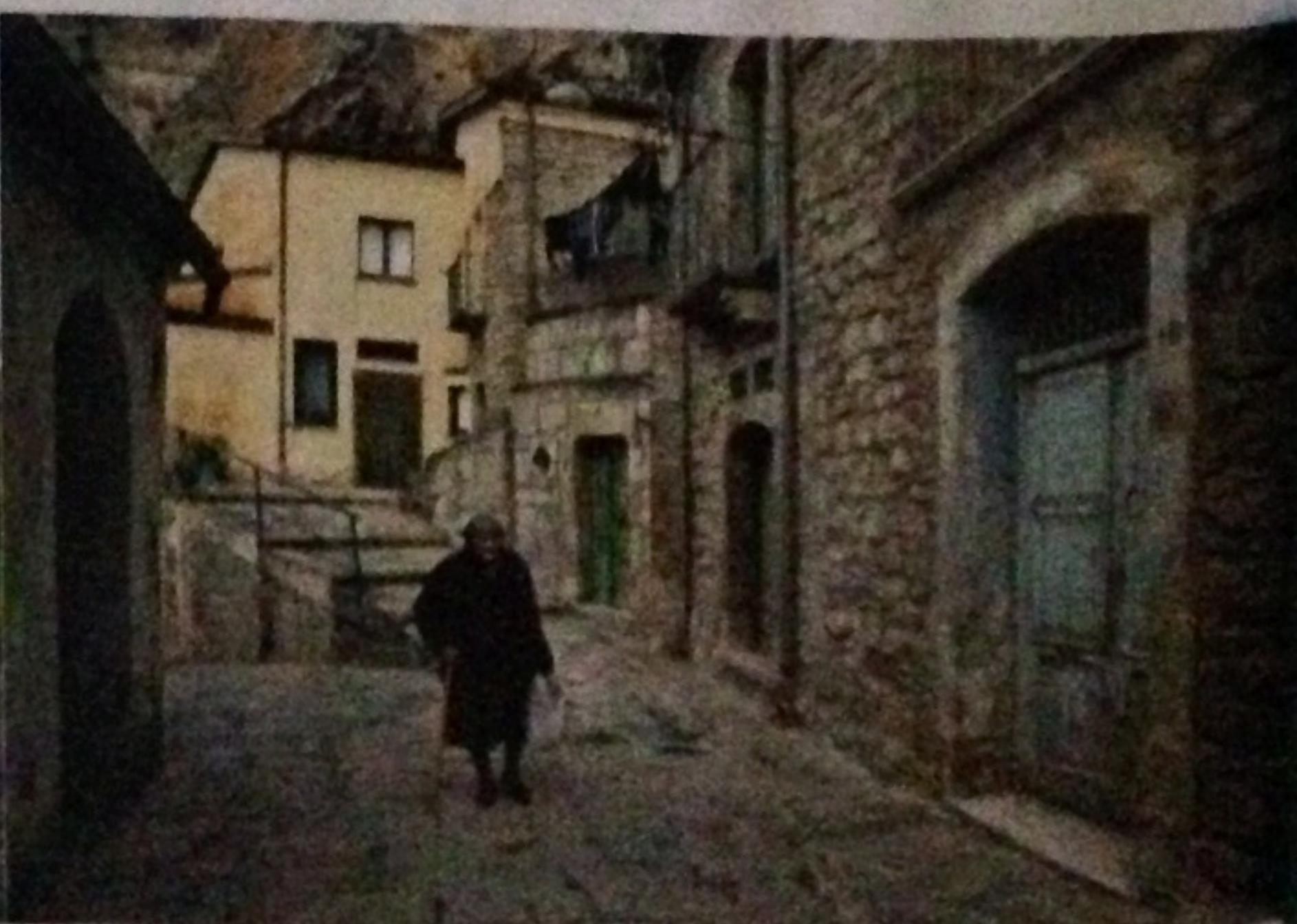
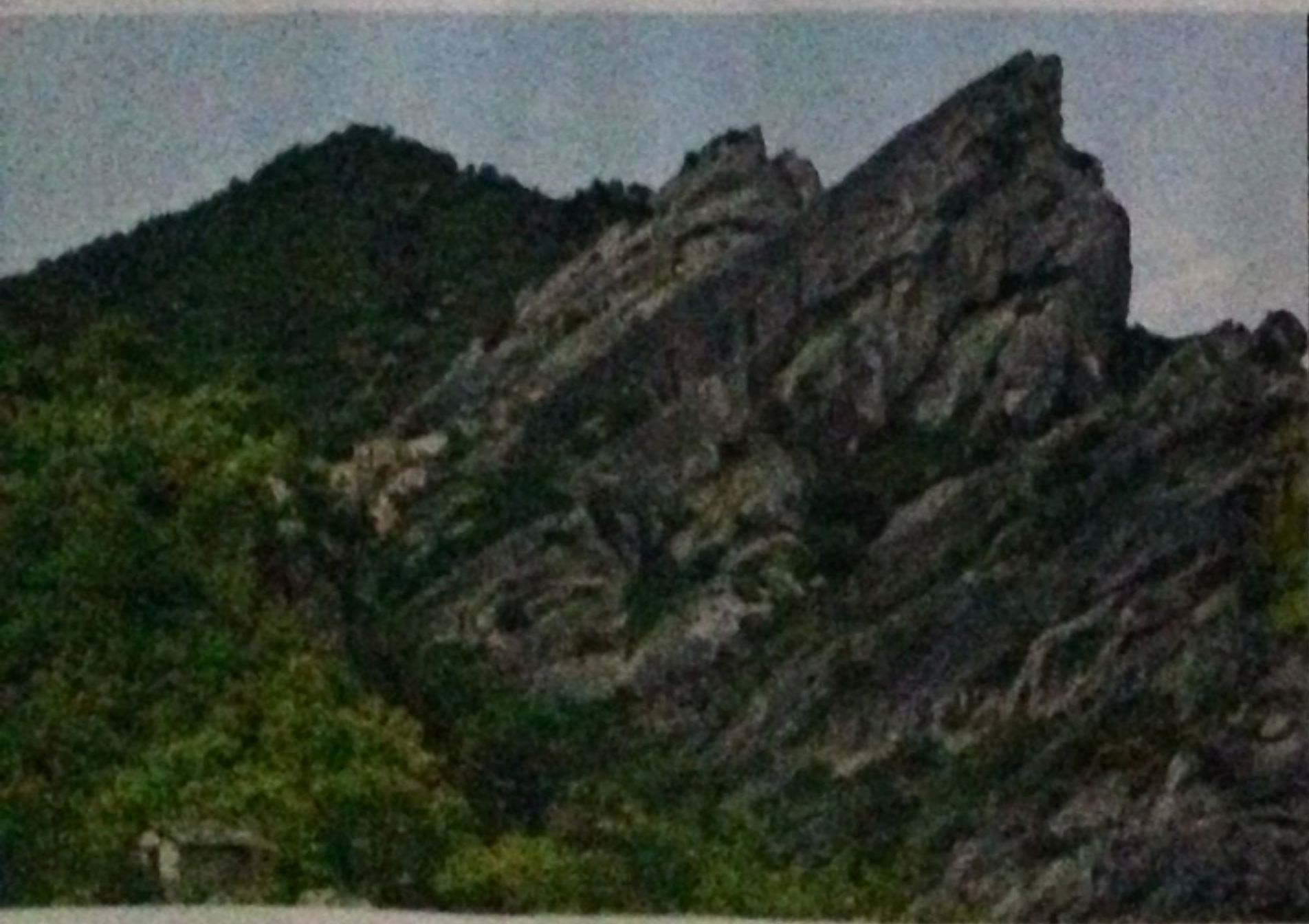
In effetti la vista sul paese all'imbrunire, con le ombre che si allungano e le lucine che cominciano piano piano ad accendersi, è uno spettacolo affascinante dalle suggestioni un po' misteriose, arcane, come quelle delle forme primitive, quasi ance-



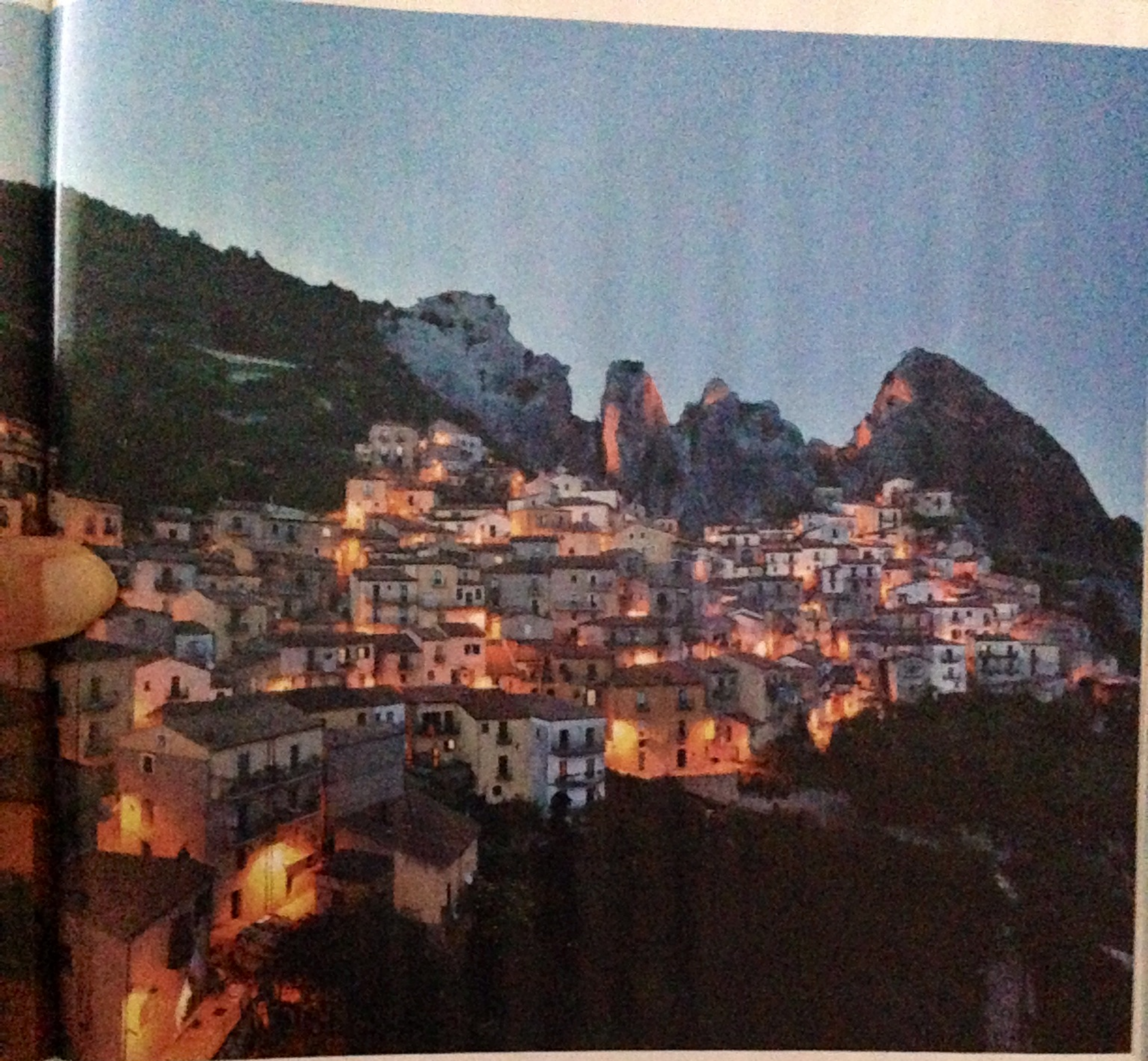
Sopra: uno scorcio del paese, che sembra affiorare dalla roccia. **Pagina seguente:** Castelmezzano al tramonto: un presepe con le case disposte ad anfiteatro.

strali, che caratterizzano la natura circostante. Siamo nel cuore del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, 27 mila ettari di impenetrabili foreste un tempo infestate da briganti, di vertiginosi strapiombi e bizzarre cattedrali di pietra modellate dalla natura nei millenni, cui la fantasia popolare si è divertita ad assegnare nomi quali l'Aquila Reale, la Civetta, la Grande Madre. Sono parte integrante della mastodontica e frastagliata cordigliera di arenarie cementate che costituisce le Piccole Dolomiti Lucane, vecchie di quindici milioni di anni. I loro profili aguzzi ricodano le più celebri Dolomiti alpine.

Scenari imponenti che hanno reso nei secoli Castelmezzano, posta a 750 metri di quota, ambita quanto inespugnabile roccaforte, strategica per il controllo —►

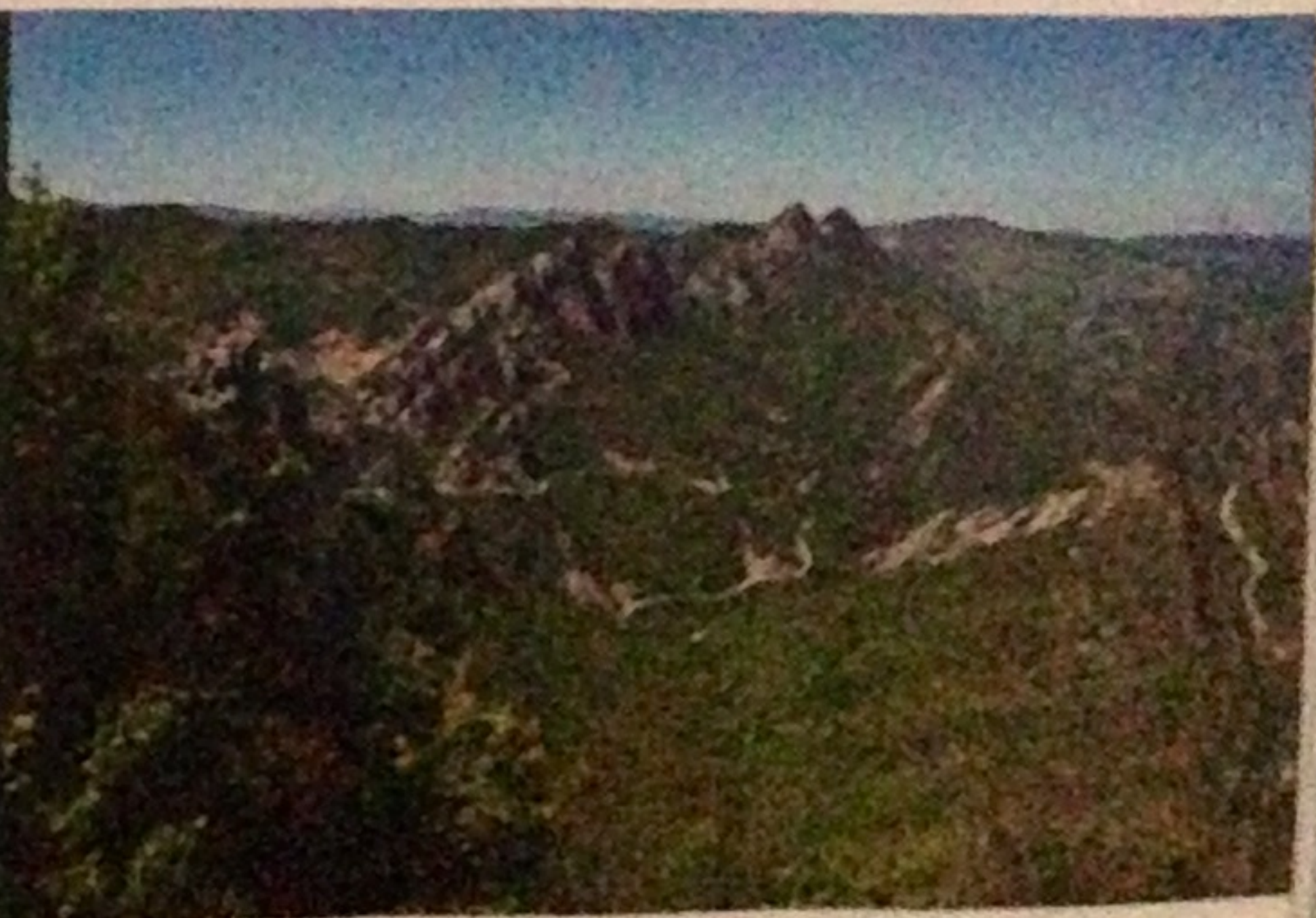


Cos
A sin
centr
Caste
Cape
con il
su ve
un pa
era un
sarac
differe
una de
imma
Lucan

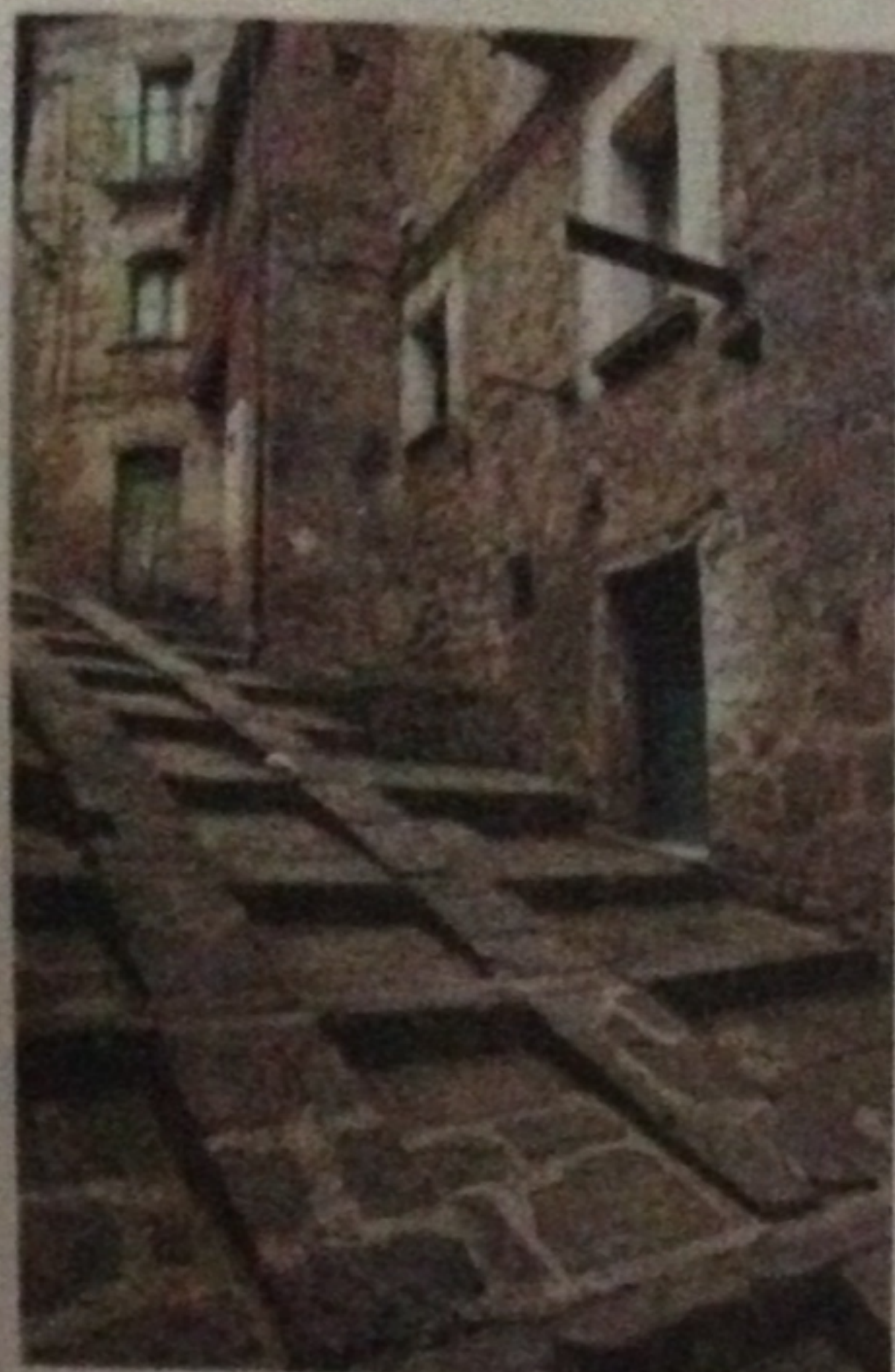


Così lontani e così vicini

A sinistra: un'anziana abitante in un vicolo del centro, lastricato in pietra. Nell'altra foto a sinistra: Castelmezzano vista dalla valle del torrente Caperrino, il corso d'acqua che segna il confine con il comune di Pietrapertosa. I due paesi, arroccati su versanti opposti della valle, sono segnati da un passato di contrapposizioni e scontri – l'uno era una roccaforte normanna, l'altro un presidio saraceno – e conservano tuttora usi e costumi differenti, nonostante i pochi chilometri di strada, una decina appena, che li separano. A destra: il borgo, immerso nel suggestivo scenario delle Dolomiti Lucane, visto dal sentiero che sale al Voto dell'Angelo.







Negli stretti vicoli le vecchie case si confondono con la roccia



Qui sopra: il vicolo Spinalva, il cui nome, da *spina alba*, ricorda la reliquia della spina di Gesù che un tempo era custodita a Castelmezzano. **Foto in alto:** un altro vicolo.

di uno degli snodi più importanti della regione, oggi come in passato: la valle del fiume Basento. I ruderi dell'antico castello, da cui il borgo prende il nome (*Castrum Medianum*, castello di mezzo), ricordano che tra XI e XIII secolo fu presidio normanno, contrapposto a quello saraceno della dirimpettaia Pietrapertosa, altro gioiello urbanistico incastonato fra le Dolomiti Lucane. Così vicine eppure così lontane, con un passato fatto di infuocati scontri fra Islam e cristianità che ancora oggi si traduce in tradizioni, usi e costumi alquanto diversi nonostante i due borghi distino appena dieci chilometri di strada e molto meno in linea d'aria. La loro fortuna è oggi legata alla natura spettacolare che li circonda, valorizzata in chiave turistica dall'esperienza unica e adrenalinica del Volo dell'Angelo (vedi pagina 115): i due borghi sono uniti da cavi d'acciaio, grazie ai quali si può coronare uno dei sogni più antichi dell'uomo, volare, accarezzati dal vento e sospesi nel vuoto.

Raggiungere il belvedere dove sorgeva l'antica fortezza, nel punto più alto di Castelmezzano, richiede un po' di fatica, ma ne vale la pena perché il panorama su borgo, Dolomiti e valle del Basento è dav-

vero eccezionale. Da qui i più temerari potranno proseguire l'ascesa verso le nuvole arrampicandosi sulla gradinata intagliata nella roccia (con l'imbracatura, obbligatoria per ragioni di sicurezza, fornita dall'ufficio turistico) che conduce ai ruderi del punto di avvistamento più alto della fortezza: inutile dire che la vista è mozzafiato!

I TEMPLARI E (FORSE) IL SACRO GRAAL

Tutto il borgo è un brulicare di segni che riportano al suo affascinante passato, di quando era un luogo di sosta per chi, transitando dalla Basilicata, era diretto in Terrasanta per le Crociate.

Vi hanno lasciato tracce del loro passaggio i leggendari Templari, il cui sigillo, due cavalieri su un unico cavallo, è riprodotto nello stemma comunale. Nella facciata laterale della chiesa madre duecentesca di Santa Maria dell'Olmo è stata riportata alla luce una porta segreta rivolta verso oriente, sormontata da un architrave triangolare nel quale è scolpita una croce templare a otto punte. Ciò ha scatenato la curiosità degli studiosi e anche la fantasia di qualche appassionato, che qui vorrebbe il nascondiglio del Sacro Graal.

Anche la toponomastica della cittadina riporta a questi gloriosi cavalieri: la via Spinalva, da *spina* e *alba*, allude per esempio a Gerusalemme e alla Spina Santa, custodita un tempo nella chiesa di Santa Maria dell'Olmo e trafugata nel 1976. Nella chiesa, l'altare della *Madonna della Stella del Mattino*, con l'icona bizantina della Vergine, mostra scolpito nell'intelaiatura Bafometto, l'idolo pagano che i Templari furono accusati di venerare.

Verso il castello

Pagina precedente: un vicolo che sale al castello normanno, con le vecchie case in pietra che si confondono con le rocce. **Qui a destra:** l'interno della chiesa madre di Santa Maria dell'Olmo, fondata nel XII secolo. A navata unica con quattro cappelle laterali, custodisce tra le altre opere d'arte una pregevole scultura lignea della *Madonna dell'Olmo* (XIII secolo). Maestosa la facciata della chiesa, rivestita in pietra locale e scandita da quattro colonne.



la pagella

SÌ L'estrema pulizia del borgo che, insieme al recupero di diverse abitazioni, fa del centro storico una vera bomboniera. Il borgo è inoltre estremamente tranquillo (c'è in molti casi ancora l'abitudine di lasciare le chiavi fuori dalla porta)

SÌ Gli agriturismi nei quali si può gustare l'ottima cucina locale e i graziosi bed & breakfast che permettono di vivere appieno le atmosfere fuori dal tempo del centro storico

SÌ La cementificazione controllata che ben si sposa col pregevole contesto naturalistico circostante, protetto dall'istituzione del parco che si occupa di promuovere un turismo sempre più green

NO La grande distanza dagli aeroporti: Napoli è a 200 km, Bari a 130 km

NO Pochi gli autobus dalla stazione ferroviaria di Potenza, soprattutto in estate. Data la scarsità di collegamenti, risulta laborioso raggiungere Castelmezzano se non si dispone di un mezzo proprio

NO L'insufficiente numero di parcheggi, che crea problemi soprattutto nei momenti di maggiore afflusso di turisti per l'attrazione del Volo dell'Angelo

Castelmezzano è il luogo perfetto per chi vuole staccare la spina e rilassarsi, lontano dal caos delle località balneari e a contatto diretto con la natura, splendidi boschi a portata di mano, e molte possibilità di fare sport all'aria aperta.

L'abitato è formato per lo più da piccole case in pietra che in alcuni punti si confondono con la roccia e che di tanto in tanto cedono il passo a più imponenti edifici abbelliti da telamoni e mascheroni, come il cinquecentesco palazzo Ducale.

TRA ANTICHI PROFUMI ED ERBE MAGICHE

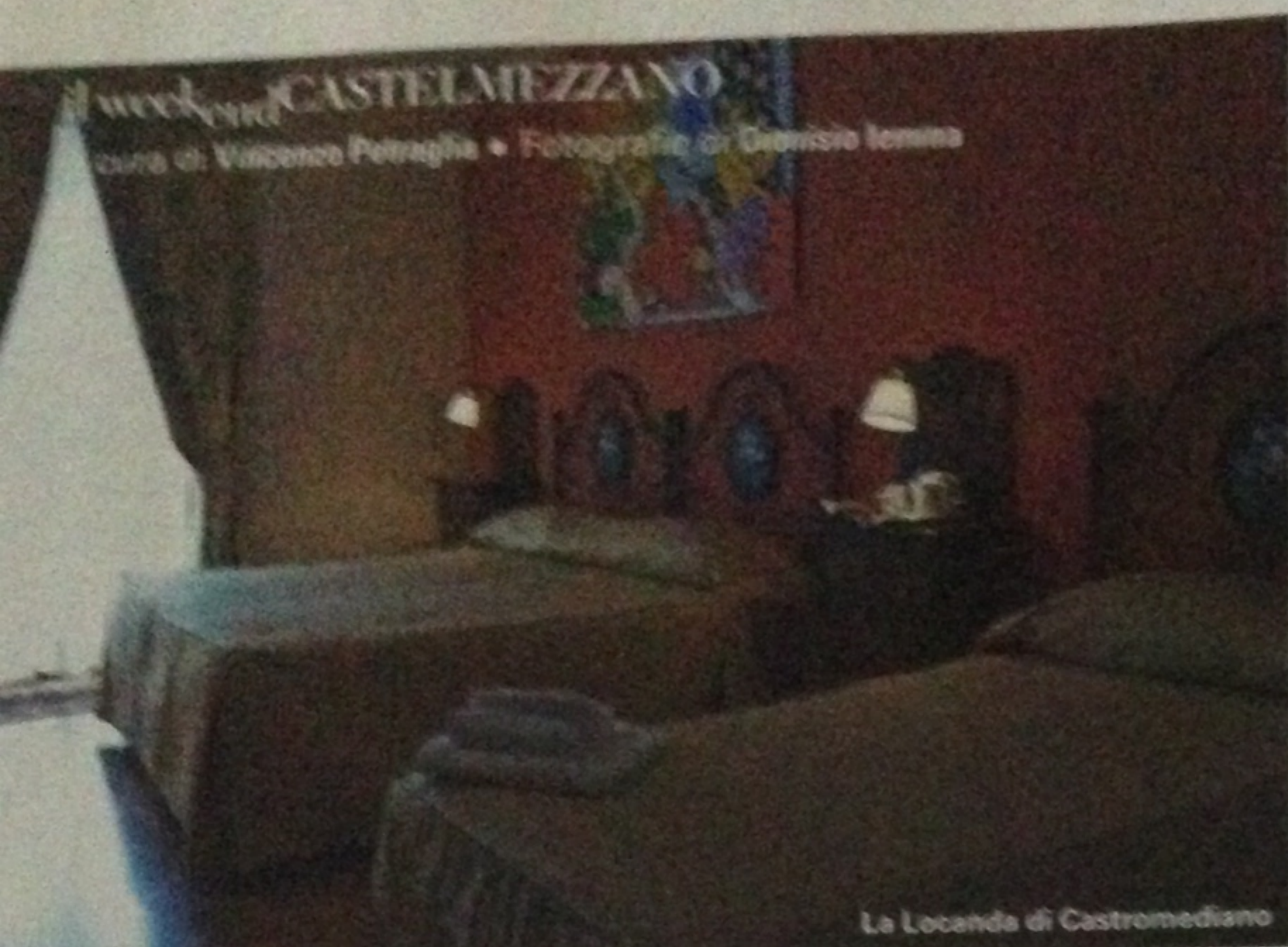
Un borgo da assaporare lentamente, "perdendosi" nel saliscendi di vicoli e scalinate dove tutto riporta ad atmosfere e ritmi di un tempo ormai andato. Dall'odore del pane appena sfornato ai profumi inebrianti, dispersi nell'aria dal vento, delle piante officinali e delle erbe selvatiche di cui brulica la campagna, molte delle quali oggi impiegate nella cucina locale e in passato usate dalle *masciare*, le donne dedite alle arti magiche, per preparare pozioni e rimedi naturali per i compaesani.

La stretta simbiosi fra uomo e natura viene suggellata ogni anno il 12 e 13 settembre, in occasione della festa di Sant'Antonio, da particolari riti arbori che celebrano il "matrimonio" tra due alberi. Un suggestivo rituale propiziatorio durante il quale due alberi vengono abbattuti, trasportati in paese su carri tirati da buoi e infine innestati l'uno all'altro, in una sorta di sposalizio metaforico; sono un enorme faggio, il "Maggio", che rappresenta il maschio, e una "Cima", cioè un agrifoglio, regina della foresta e simbolo di fertilità. ☼☼

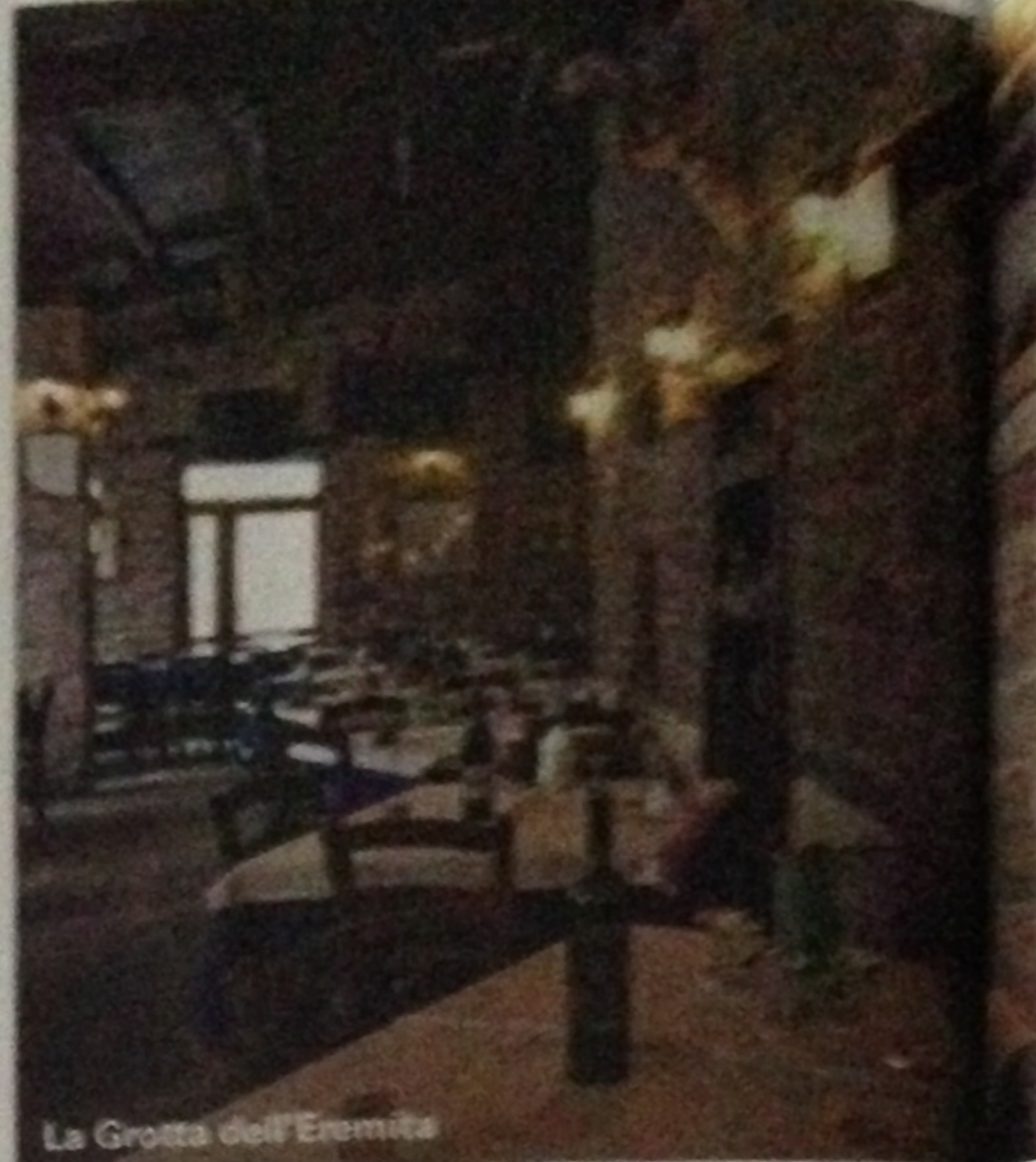
La civetta e le streghe

Sopra: la provinciale 13, la vecchia strada che collega Castelmezzano e Pietrapertosa, si snoda tra singolari formazioni rocciose come il Becco della Civetta (al centro). Pagina precedente, da sinistra: la ripida scalinata scavata nella roccia tra i ruderi della fortezza normanna; un ponte lungo il Percorso delle Sette Pietre, sentiero tra Castelmezzano e Pietrapertosa. A destra: l'Antro delle Streghe, una tappa del sentiero, ispirato alle leggende tradizionali delle *masciare*.





La Locanda di Castromediano



La Grotta dell'Eremita

Dove pernottare

La Locanda di Castromediano ★★★ (vico I Maglietta, 0971/98.62.49). Piccolo albergo con opere di artisti lucani nelle stanze e vista sulle Dolomiti. Doppia da 80 €.

B&B Al Palazzo Ducale (via Domenico Volini 7, 0971/98.62.06 e 329/3.44.5700).

Ricevuto nel palazzo nobiliare appartenuto agli ultimi signori di Castelmezzano, dispone di un unico appartamento che può accogliere fino a 4 persone, 35 € a testa.

B&B La Casa di Giuletta (via Garibaldi 16, 333/4.88.45.79). In un edificio d'inizio '900 nel cuore del borgo, non lontano dal fortitizio normanno, offre cinque camere, arredate con cura e dotate di angolo cottura. Doppia 70 €.

B&B Seraton (vico III Spinale 5, 366/4.69.22.02). A due passi dalla chiesa Madre, affacciata su piazza Calizzo, dalla quale si gode una delle più belle viste sul borgo incastonato fra le rocce. Doppia 60 €.

Per la cena

Trattoria Dal Vecchio Scarpone (corso Vittorio Emanuele 3, 333/3.89.00.44 e 333/7.32.56.40). Tra i primi, non bisogna perdere le orecchiette con funghi cardoncelli, ceci e pomodorini. Conto medio 25 €.

La Grotta dell'Eremita (contrada Calcescia 1, 0971/98.63.14 e 335/6.87.48.45).

Delizioso agriturismo con camere (doppia 60 €), è famoso in tutta la zona per il suo ristorante, fra le specialità, i ravioli alle erbe officinali. Conto medio 20 €.

Il Molino della Contessa (contrada Fiumara, 0971/98.60.99). Suggestivo agriturismo ricavato in un vecchio mulino; da provare l'agnello molicato delle Dolomiti Lucane con patate al forno. Conto 25 €. Anche camere, doppia 60 €.

Le Rocce (Pietrapertosa, via Garibaldi 109, 0971/98.32.60). Locale molto piacevole di piatti tipici, come i maccheroni con mollica di pane e noci. Conto sui 25 €.

SABATO MATTINA

Su e giù per il borgo

Il mattino è il momento migliore per godere i ritmi lenti del borgo, inoltrandosi nell'intricato saliscendi di gradinate e vicioletti lastricati.

Non bisogna lasciarsi scoraggiare dalle salite ripide, perché quasi sempre portano a un panorama spettacolare sulle Dolomiti, come quello che si gode dalle rovine del castello.

Da non mancare la chiesa di **Santa Maria dell'Olmo**. Gironzolando si può fare tappa nella **Bottega Artigiana di Francesco**

Balzano per acquistare oggetti e souvenir in ferro battuto. "Ciccio" lavora da 60 anni il ferro e realizza creazioni artistiche, come riproduzioni in scala di scori delle Dolomiti e utensili per la casa. Sosta d'obbligo alla **Macelleria Trivigno**, nella centrale via Roma, per degustazioni e acquisti: dalle ottime carni locali, come l'agnello delle Dolomiti Lucane e il suino nero, agli squisiti salumi quali salame col finocchietto, soppressata, prosciutto e capocollo, ai formaggi, prima tra tutti il caciocavallo podolico delle pregiate mucche autoctone e poi la cacioncotta.

venerdì

COME ARRIVARE
In auto: A3 Sa-RC fino a Scignano, poi raccordo e statale 407 Basentana; A14 Adriatica, uscita Foggia, statali 655, 658 e 407. In treno: stazione di Potenza e bus Sita. 0971/50.68.11. Aeroporti a Napoli (200 km) e Bari (130 km). Area camper: Centro Visite Parco Gallipoli Cognato, Accettura, località Palazzo, 329/6.44.64.46.



da non perdere

1. Il Volo dell'Angelo
2. Il panorama dai ruderi del castello
3. La vecchia provinciale 13
4. I piatti a base di agnello delle Dolomiti Lucane



Volo dell'Angelo

Al Becco della Civetta



Erbe selvatiche, elisir di lunga vita

Molte erbe spontanee delle Dolomiti, tuttora utilizzate nella cucina locale, secondo alcuni studi rappresentano una medicina naturale contro l'invecchiamento: infatti l'età media degli abitanti è piuttosto alta e non è raro imbattersi in ultracentenari. Il ristorante **Al Becco della Civetta** organizza un'interessante escursione nelle campagne a caccia di erbe selvatiche: si impara a distinguere le varie specie, a conoscerne le proprietà e a raccoglierle. Al rientro, degustazione di prodotti tipici: come caciocavallo e pecorino ai timo selvatico, salsiccia conservata sotto la sugna; uova fritte con peperoni cruschi (cioè essiccati e croccanti), specialità sott'olio e tartufo locale e, per chi ama i dolci, mousse di ricotta con foglie di cioccolato e salsa all'arancia di Tursi. Le escursioni, di varia durata, partono da 20 €, compresa una lezione di cucina. Il ristorante è un'ottima scelta anche per la cena: tra le specialità del locale spiccano i cavatellini con cicoria e salsiccia su crema di fagioli novelli di Serconi e l'agnello delle Dolomiti Lucane alle erbe selvatiche (30 €).



Caciocavallo podolico

SABATO POMERIGGIO

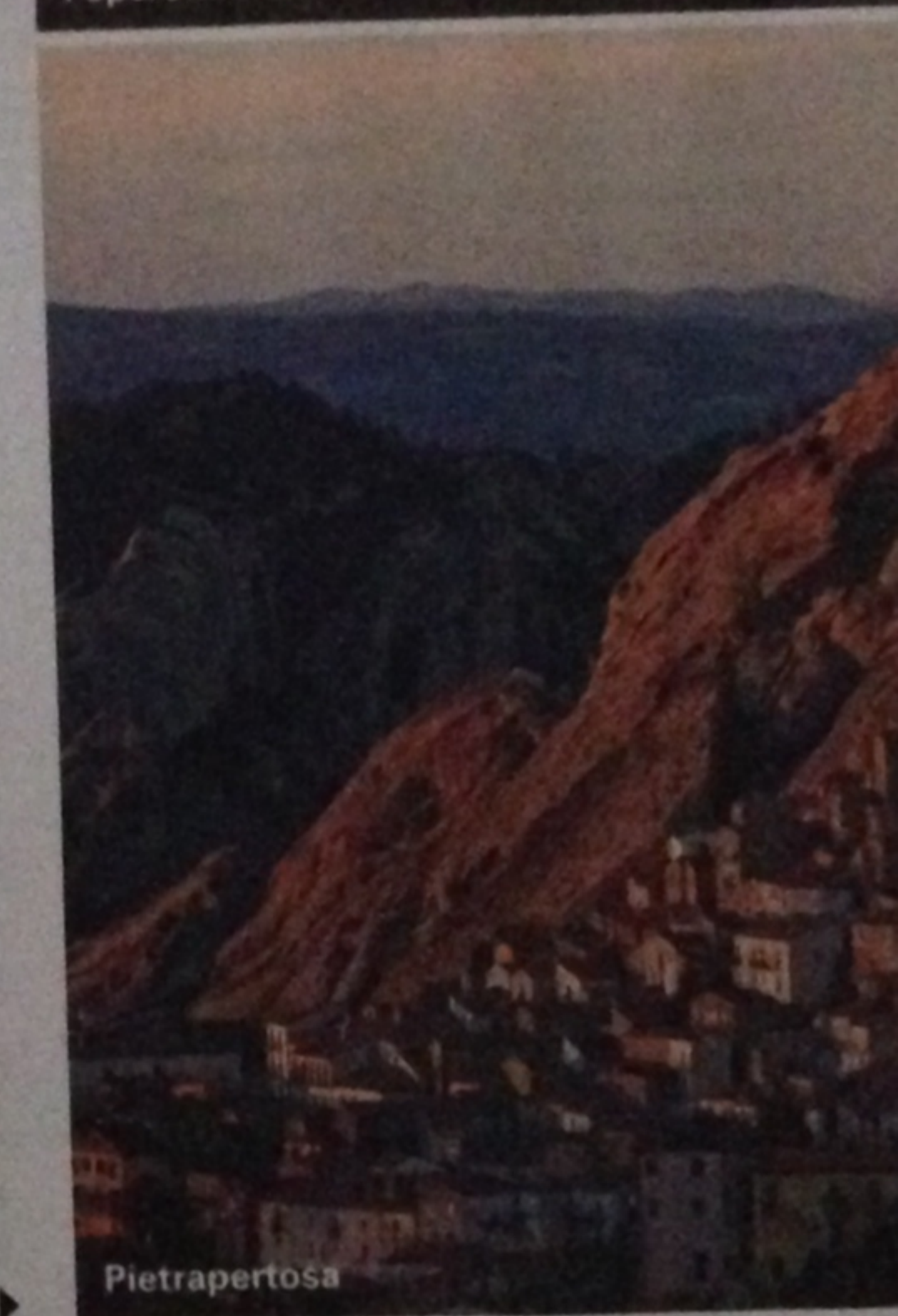
Il volo e i briganti

Nel pomeriggio adrenalina pura col **Volo dell'Angelo**, un'esperienza unica in Italia, grazie all'impianto che consente, imbracati a due cavi d'acciaio che collegano i borghi di Castelmezzano e Pietrapertosa, di volare sospesi a 400 metri d'altezza a una velocità che tocca i 120 km/h. Vale la pena farsi coraggio e lanciarsi, da soli o in coppia: la ricompensa supera ogni aspettativa. Il volo dura circa un minuto: giunti a **Pietrapertosa**, prima di tornare indietro si visita il borgo, incastonato fra le rocce con la sua Arabata, il quartiere-casbah retaggio del passato di baluardo saraceno; da vedere la **chiesa di San Giacomo Maggiore** e il **convento di San Francesco**. La sera invece appuntamento al **Parco della Grancia** di Brindisi Montagna (a circa 20 km) per assistere al **cinespettacolo La storia bandita**, una grande performance multimediale di teatro popolare sul brigantaggio lucano, con 400 figuranti in costume ed effetti speciali.

Bottega Artigiana Balzano



Peperoni cruschi



Pietrapertosa

sabato, indirizzi

Chiesa di Santa Maria dell'Olmo, Castelmezzano, piazza Conte Antonio Campagna; aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30.
Bottega artigiana di Francesco Balzano, Castelmezzano, via Michele Volini 34, 0971/38.61.97.
Macelleria Trivigno, Castelmezzano, via

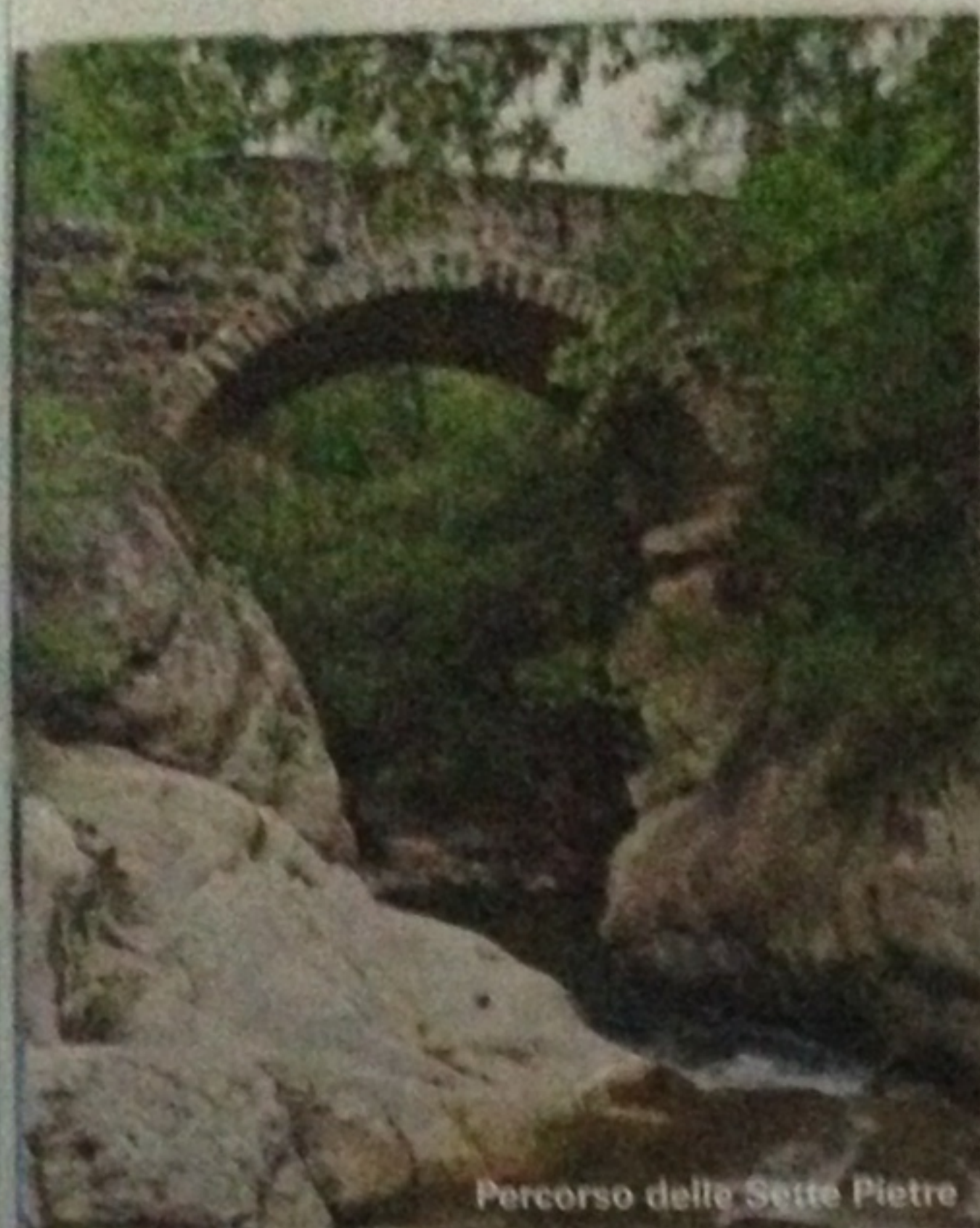
Roma 51, 338/4.97.30.33.
Ristorante Al Becco della Civetta, Castelmezzano, vico I Maglietta 2, 0971/98.62.49.
Volo dell'Angelo, Castelmezzano, piazza Rivelli 1, 0971/98.60.42 e 334/788.00.84; volodellangelo.com. L'impianto è aperto tutti i

giorni, 9-18; tariffa 35 € volo singolo, 63 € in coppia (40 € e 72 € la domenica). È consigliabile prenotare.
Chiesa di San Giacomo Maggiore, Pietrapertosa, via Vittorio Emanuele e **Convento di San Francesco**, Pietrapertosa, via Roma; visite

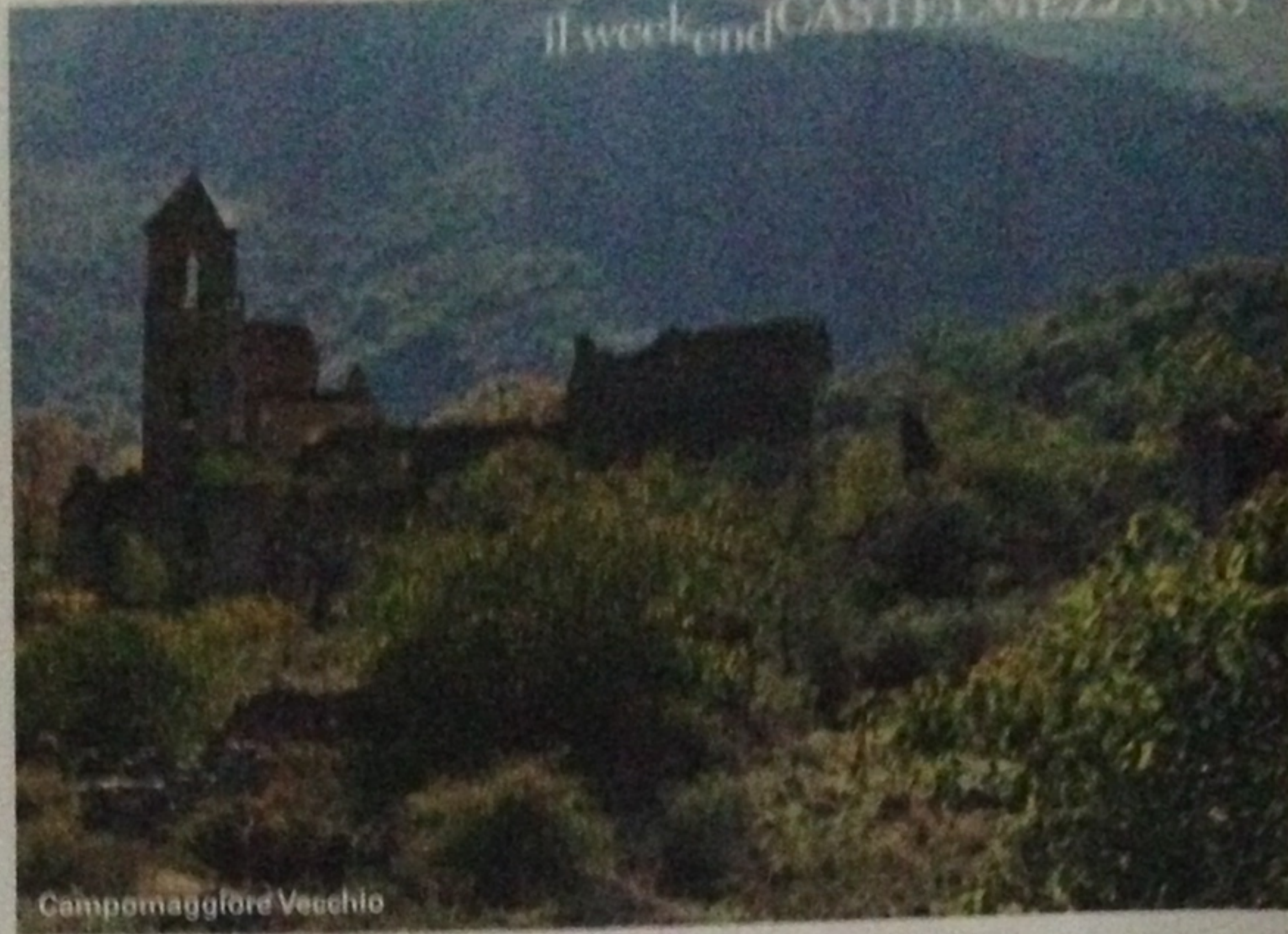
sabato e domenica 10-13 e 15-18.
Proloco di Pietrapertosa, via della Speranza 159, 320/8.33.78.01.
Foresta Grancia, Brindisi Montagna, 380/1.76.23.30 e 329/5.81.18.44, www.parcograncia.it; **cinespettacolo La Storia Bandita**, inizio ore 21, biglietto 20 €.



Macelleria Trivigno



Percorso delle Sette Pietre



Campomaggiore Vecchio

DOMENICA MATTINA

Sulle orme delle streghe

Al mattino immersione nella natura e nelle tradizioni popolari con il **Percorso delle Sette Pietre**, passeggiata tematica di 2 km che ricalca un antico sentiero contadino fra Castelmezzano e Pietrapertosa. L'itinerario si snoda nella valle attraversata dal torrente Caperrino, incrociando anche un ponte romano; lungo il percorso totem parlanti diffondono musiche e citazioni del libro *Vito ballava con le streghe* del giornalista e scrittore Mimmo Sammartino, ispirato a questi luoghi e alle loro magiche e arcane atmosfere. Il sentiero è diviso in sette tappe, ciascuna legata a una parola chiave che restituisce il senso del racconto: destini, incanto, sortilegio, streghe, volo, ballo, delirio. Tornati in paese, se avanza tempo prima di pranzo vale la pena di percorrere in auto la **provinciale 13**, antica via di collegamento fra Castelmezzano e Pietrapertosa: una tortuosissima strada panoramica che si attorciglia intorno ai pinnacoli d'arenaria, donando sguardi panoramici straordinari.

DOMENICA POMERIGGIO

Nel borgo fantasma

Visita al borgo fantasma di **Campomaggiore Vecchio**, a circa 20 km da Castelmezzano. Fu progettato per volere del conte Rendina nel 1741, sulla scorta delle teorie utopistiche di Charles Fourier e Robert Owen: doveva essere una città senza poveri, dove ognuno avesse un alloggio e un terreno da coltivare. Progetto andato però in frantumi nel 1885 quando, a causa di una frana, il borgo fu abbandonato e gli abitanti si trasferirono nell'attuale Campomaggiore, a circa 4 km. Oggi i ruderi degli edifici, disposti a scacchiera, si stagliano contro il cielo con un notevole impatto scenografico; sabato e domenica fanno da cornice a **La città dell'utopia**, suggestivo spettacolo di danza aerea, luci e performance teatrali.

IN ALTERNATIVA

La Stonehenge lucana

Il **Parco regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane** offre molte occasioni agli amanti degli sport all'aria aperta: arrampicata,

orienteering, passeggiate a cavallo e in mountain bike, trekking. Ci sono sentieri adatti a tutti e di vari gradi di difficoltà, alcuni molto panoramici e impegnativi fra le guglie dolomitiche, altri più rilassanti fra gli estesi boschi di cerri colonnari alti fino a 30 metri, aceri, castagni e roveri. Fra tutti, quello che conduce alla Riserva naturale antropologica Monte Croccia. Poco oltre il **Centro Visite** in località Palazzo, sede anche dell'Ente Parco, di un ecomuseo e di un parco-avventura, comincia il sentiero che in circa un'ora sale alla grotta di Pietra della Mola. Qui sono stati rinvenuti reperti del Neolitico e complessi megalitici che secondo gli studiosi delineano una sorta di Stonehenge lucana. Pare infatti che i grandi massi presenti nell'area siano allineati alla posizione del sole in modo da indicare solstizi ed equinozi, in una sorta di calendario di pietra. Poco lontano si possono vedere i resti di Croccia Cognato, città fortificata fondata da popolazioni di origini sannitiche fra VI e IV secolo avanti Cristo; tra i ruderi spicca un'imponente cinta muraria in grossi blocchi di pietra squadrata.

domenica, indirizzi

Percorso delle Sette Pietre, Castelmezzano, piazza Rivelli 1, 0971/98.60.42 e 334/788.00.84. **Campomaggiore Vecchio**, visite guidate gratuite su appuntamento e spettacolo **La città dell'utopia**, sabato e domenica ore 21, biglietto 13 €.

Infopoint e biglietteria a Campomaggiore Nuovo, via Garibaldi, 349/788.46.35 e 349/0.71.95.74, www.cittadellutopia.it. **Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane**, Centro Visite ad Accettura, località Palazzo, Cooperativa

Cosmos, 329/6.44.64.46. Per escursioni e visite guidate: **Cooperativa Nuova Atlantide**, 328/733.82.68.

info

Ufficio Turistico Comune di Castelmezzano, via Roma 18, 0971/98.61.66, www.castelmezzano.net



Parco Gallipoli Cognato

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MESE DI NUMERO 141 - AGOSTO 2014

Bell'Italia



EURO 4,90 IN ITALIA

IL MARE *Puglia*

IN SALENTO

*Santa Maria al Bagno, già dall'Ottocento
meta per la villeggiatura balneare*

LA NATURA • TOSCANA
L'ISOLA DI GORGONA

L'EVENTO • VENEZIA
LA BIENNALE
DI ARCHITETTURA

ANNIVERSARI • ADAMBRIO
SUI SENTIERI DELLA
GUERRA BIANCA

LA MONTAGNA • TIEMME
IL NUOVO MUSEO
MESSNER

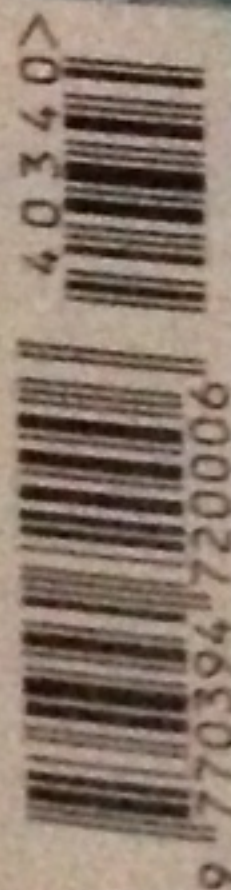
BUDINO ITALIA • MARCHE
SAPORI DEL FERMANO

il weekend
BASILICATA

*Castelmazzano, fra le gemme
delle Piccole Dolomiti Lucane*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Abbonamenti: Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, lett. A) - Austria € 5,90 - Belgio € 8,30 - Francia € 8,50 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna lbs 7,50 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,30 - Svizzera CHF 14,00 - Canada Tirolo CHF 12,50 - Principato di Monaco € 8,50 - Spagna € 8,00



9 770394 720006